



ASIA/TERRA SANTA - Occupazione "temporanea" di un eremitaggio cristiano da parte di coloni ebrei

Taybeh (Agenzia Fides) – Un piccolo eremitaggio con una cappella, costruito su un terreno del Patriarcato latino di Gerusalemme nei pressi della città di Taybeh (30 chilometri a nord-est di Gerusalemme), è stato teatro nei giorni scorsi di una breve occupazione da parte di alcuni coloni ebrei, probabilmente provenienti dal vicino insediamento di Ofra. L'episodio si è verificato venerdì 19 aprile. I coloni si sono temporaneamente insediati nell'eremitaggio, incustodito da circa un anno – dopo essere stato costruito e abitato da un monaco greco-cattolico -, e hanno issato sul luogo la bandiera d'Israele. L'iniziativa ha provocato l'intervento di alcuni giovani cristiani e musulmani dell'area, che hanno manifestato la loro contrarietà all'occupazione messa in atto dai coloni, i quali si sono allontanati.

Sabato 20 aprile il vescovo William Shomali, Vicario patriarcale del Patriarcato latino di Gerusalemme, si è recato sul luogo insieme al sindaco cristiano di Taybeh e a quello musulmano del vicino villaggio di Deir Jarir per ascoltare direttamente dai testimoni la ricostruzione dei fatti e esprimere la sollecitudine della Chiesa per le popolazioni dell'area. “Sono andato per dire al popolo che noi proteggiamo i nostri Luoghi Santi, e non lasciamo che altri vengano a occupare le terre, le dimore e i luoghi di culto dove noi siamo da anni e da secoli” dichiara all'Agenzia Fides mons. Shomali. “Si è trattato più che altro di un'azione dimostrativa, messa in atto per vedere quali reazioni avrebbe provocato. Forse qualcuno dimentica” prosegue il Vicario patriarcale “che la legge dello Stato d'Israele considera illegali le occupazioni di terreni e proprietà altrui”. (GV) (Agenzia Fides 22/4/2013).